

I Comuni sollecitano un nuovo progetto per CIS srl

Il 13 marzo scorso l'OIC - Organo Intercomunale di Coordinamento nel quale siedono i Sindaci o loro delegati dei 12 Comuni soci di CIS srl - ha approvato un documento con cui si chiede al Consiglio di Amministrazione di elaborare un piano programmatico "sia delle attività attualmente svolte che di quelle di nuovo interesse".

La richiesta dei Sindaci, come spiegato nel documento, trae anzitutto origine da due presupposti. Da un lato: gli obblighi normativi che impongono ai Comuni di svolgere le loro funzioni in forma associata (convenzioni, unioni o fusioni).

Dall'altro: la stessa evoluzione di CIS il quale, sempre per obblighi di legge, nel tempo ha dovuto cedere la gestione diretta sia della distribuzione gas che del servizio idrico ed a breve - con le gare d'ambito su gas e rifiuti - vedrà ulteriori adeguamenti.

Da qui – fermo restando il giudizio dei Sindaci sul CIS come "protagonista riconosciuto ed attore principale di supporto ai Comuni, strumento collettivo per la gestione dei servizi" – l'esigenza di cimentarsi con "una nuova sfida": per riorganizzare ed ottimizzare costi e risorse, per definire un'aggiornata "mission", per esplorare nuovi settori di intervento e verificare un possibile ampliamento dei servizi a Comuni oggi non soci.

Dopo la seduta OIC del 13 marzo, il CdA e la struttura di CIS hanno tempestivamente iniziato a lavorare nel senso indicato dai Sindaci: pur essendo un impegno né lieve né semplice, il risultato – ovvero il piano programmatico – sarà pronto entro un paio di mesi.

Tale piano, necessariamente, sarà un disegno progettuale "aperto". Ciò per due ordini di motivi.

Perché ad oggi i vari tasselli del mosaico comprensoriale sui servizi sono tutt'altro che sistemati (ad es. le adesioni all'Unione montana verranno decise non prima di ottobre).

E perché, siccome la tempistica indicata dai Sindaci giunge a ridosso del rinnovo di 10 Consigli Comunali su 12, sarà istituzionalmente doveroso permettere ai futuri Amministratori di interloquire nel merito col loro contributo di indirizzi e proposte.

Importante – al di là dei contenuti tecnici ed economici, pure imprescindibili – è che la riflessione avviata si ispiri ad una filosofia unitaria, che circa la gestione dei servizi in area vasta si ragioni per superare i problemi e valorizzare le opportunità, che l'obiettivo sacrosanto di contenere la spesa venga perseguito senza intaccare i livelli occupazionali né le prestazioni ai cittadini.

Il CIS – in oltre trent'anni di storia – ha più volte dimostrato la capacità, la disponibilità e la flessibilità per adeguarsi ai tempi ed ai bisogni. E può farlo ancora.

Prossimamente, come si diceva, le funzioni dei Comuni andranno associate. Perciò nel territorio della Media Vallesina, senza nulla disperdere, si tratterà di "mettere a sistema" la nuova architettura di governo e il patrimonio di strumenti, energie e competenze fin qui costruito. Questa è la sfida.

Il Presidente
Sergio Cerioni